SARA LONGO è professore associato di Diritto romano nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania ove insegna, altresì, Storia del diritto romano. È autrice di vari saggi, pubblicati in raccolte di studi e riviste internazionali, in tema di *debitum servi* e *naturalis obligatio*, nonché su altre tematiche del diritto privato romano, quali la *familia* e la condizione giuridica dei suoi componenti, l'usufrutto, la *locatio-conductio* e l'*emptio-venditio*. Per questa collana ha pubblicato la monografia "*Filius familias se obligat? Il problema della capacità patrimoniale dei filii familias*" (Giuffrè - Milano, 2003).
Fa parte della segreteria di redazione di IVRA, *Rivista internazionale di Diritto romano e antico*, ed è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in "Diritto romano e Diritto pubblico interno sovranazionale".

€ 34,00

ISBN/EAN
9 788834 828557

SENATUSCONSULTUM MACEDONIANUM

S. LONGO

255

UNIVERSITÀ DI CATANIA
PUBBLICAZIONI DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
Nuova Serie 255

SARA LONGO

SENATUSCONSULTUM MACEDONIANUM

Interpretazione e applicazione da Vespasiano a Giustiniano

Attraverso una rinnovata lettura delle fonti, giuridiche e letterarie, in tema di *senatusconsultum Macedonianum*, vengono messi in discussione i punti cardine su cui poggia l'interpretazione attribuita nella *communis opinio* al provvedimento vespasianeo, a cominciare dalle motivazioni concordemente ritenute sottese alla disposizione dei *patres*. Un'attenta analisi esegetica dei *verba senatusconsulti*, come riferiti da Ulpiano in D. 14.6.1 pr., mentre porta ad escludere il tralaticio convincimento che a spingere il senato ad intervenire con il suo *consultum* sarebbe stato l'indebitamento della persona del mutuatario, permette al tempo stesso di individuare un diverso nesso di causalità tra erogazione di prestiti pecuniari e rischio di *parricidium*. Sulla base di ciò, viene ribaltata la comune visione circa le sorti del *senatusconsultum Macedonianum* che, già all'indomani della sua emanazione, avrebbe percorso una "parabola discendente". L'intensa e capillare opera di *interpretatio* dei giuristi classici – in costante sinergia con la cancelleria imperiale – lungi dall'essere finalizzata a restringere l'ambito di operatività della delibera senatoria, si configura per contro quale esercizio di esplicitazione e decantazione del regime di applicazione del dettato normativo, nel pieno rispetto della sua *ratio legis*. Una prospettiva che si mantiene inalterata nella legislazione giustinianea, dove il *senatusconsultum Macedonianum*, tutt'altro che norma "annichilita", appare, per effetto dei provvedimenti adottati in materia da Giustiniano, in armonia con il nuovo scenario normativo di autonomia patrimoniale che contraddistingue la condizione giuridica dei sottoposti.

G. GIAPPICHELLI EDITORE – TORINO